

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre	It. L. 4	semestre 7 50	Anno 15 —
ITALIA fr. di posta	> 6	> 10 —	> 20 —
SVIZZERA >	> 8	> 16 —	> 32 —
FRANCIA >	> 11	> 22 —	> 44 —
GERMANIA >	> 15	> 30 —	> 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea. artic. comunicati cent. 70.

## SI PUBLICA LA SERA

DI

## TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

## LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 1. piano.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.º 528 B. 1 piano

## DOVERI DELL'OPPOSIZIONE

Signore,

Ciò che nella Camera sciolta recentemente eravi di più caratteristico si è che mentre il Governo trovavasi senza una maggioranza di fatto, l'opposizione nel senso costituzionale della parola, non aveva un'esistenza reale. C'era una sinistra ed un centro sinistro, nonché varii gruppi di deputati che si accordavano fra loro in un punto solo, quello di non convenire col Governo. Ma non ci era fra loro nè ordine, nè disciplina, nè coesione, nè leader (capo di partito ed oratore). Non v'era alcuno che potesse levarsi a nome dell'opposizione e dire alla Camera: «io non voglio creare imbarazzi al Governo,» oppure, «io intendo di dare un voto di sfiducia e di rovesciare un governo, i cui atti risultano contrari agli interessi del paese.»

Si formarono accordi nello scopo di contrariare il Gabinetto, ma senz'altri risultati. Il tempo era impiegato in frivole discussioni, gli interessi reali della nazione non avevano sfogo, ed in una parola il meccanismo del Parlamento non potea essere messo in movimento.

Non rimaneva quindi, secondo l'opinione del Ministero, altra alternativa che di far appello al paese, e vedere se esso voleva eleggere deputati che permettessero al Governo di dar mano ad una seria amministrazione.

La Camera dei comuni non si unisce per discutere proposizioni astratte nè costituisce nemmeno un consesso municipale che deve avere per iscopo la discussione degli interessi locali. Il suo lavoro, se giustamente inteso, è il più importante che possa occupare l'intelletto umano.

L'opposizione seria ha una parte molto ardua in un governo costituzionale, ma per compierla deve avere politica ed organizzazione determinate. Che vi siano e debbano esservi delle suddivisioni nella Camera, specialmente in quanto si riferisce a questioni individuali, o che non impegnano la responsabilità del Governo, nè de' partiti, ciò è naturalissimo; ma non vi può essere in fine dei conti che un partito governativo ed una opposizione. Nelle questioni importanti, le piccole frazioni devono votare necessariamente con un partito o con l'altro senza cercare di elevarsi ad una posizione che loro non appartiene. È ufficio sì dell'opposizione che del Governo, di far andare avanti l'amministrazione dello Stato, ed i gruppi di deputati ostili che cercano opportunità per bersagliare senza tregua il gabinetto, abusano del mandato di cui furono onorati, e non costituiscono un partito, ma una frazione.

Senza un programma politico che possa sostituirsi a quello che si vuol distruggere, l'opposizione non ha una esistenza legittima, ed io debbo dichiarare che nè nel gruppo di uomini oppositori al presente Ministero, nè nei giornali che li rappresentano io non so trovare i segni d'un programma pratico e definito. Le teorie astratte non costituiscono un programma. Benchè sia vero che in alcune questioni è indifferente che l'amministrazione sia liberale, conservativa o radicale; ciò che si richiede perchè un gabinetto riesca bene, può essere posseduto in grado eguale dai capi dei due opposti partiti; ma nessun capo di opposizione è costituzionalmente autorizzato a rovesciare un Ministero nel solo intento di sostituirseli.

È d'uopo dimostrare che le idee del Governo rispetto a certe questioni politiche impediscono il corso dell'amministrazione, e che le proposte del gabinetto non presen-

tano molta saviezza, mentre quelle dell'opposizione riuscirebbero più pratiche, più utili e conferirebbero maggiori benefici alla nazione in generale.

Il barone Ricasoli s'ingannò moltissimo volendo sostenere con tenacità nell'ultima crisi la convenzione Langrand-Dumonceau, e diede opportunità di attacco all'opposizione; se ci fosse stata un'opposizione effettiva, questa avrebbe dovuto valersene ed attaccare il gabinetto con un contro-progetto. In tal caso la questione da decidersi alle urne elettorali avrebbe avuto un significato chiaro, e gli elettori avrebbero potuto sentenziare. L'opposizione o, per meglio dire, i gruppi dei deputati ostili al Governo, mostrano perciò di non avere un programma qualsiasi, di non trovarsi organizzati; oppure sono colpevoli di una grande ingiustizia non solo verso di lor medesimi, ma anche verso il paese al quale ha tenuto nascosti i loro tesori di saggezza politica.

Il dovere nazionale dell'opposizione è quello di sorvegliare gli atti del Governo. Forse gli atti stessi del Governo possono essere modificati ed anche consigliati dall'attitudine e dalla politica di una opposizione potente, ciò che equivale quasi ad una partecipazione al Governo. Il potere ha sempre le sue tentazioni come i suoi privilegi: i ministri non sono esenti dalle debolezze umane, ed il miglior modo per tenerli devoti al loro dovere è l'azione di una attiva, intelligente e bene disciplinata opposizione, la quale abbia in sé scopi e vedute pratiche.

L'opposizione inoltre è depositaria di quei principi politici, i quali, benchè non siano per prevalere, ciò nonostante meritano di essere presi in considerazione. Essi danno un'azione pratica all'opposizione parlamentare, e riescono altresì legislativi. D'altronde egli è giusto che quella parte della nazione che non appoggia il Governo faccia sentire la sua voce per mezzo dei propri rappresentanti in Parlamento, e che qualsiasi idea, benchè sostenuta da pochi e condannata dalla maggioranza pel suo carattere stravagante, venga di quando in quando annunciata e discussa. Se tale idea si dimostrerà fallace in seguito ad una discussione verrà naturalmente condannata dal pubblico; se invece verrà accettata come vera e praticabile costituirà una nuova politica.

Tali discussioni però dovranno esser fatte molto raramente, dacchè esse non hanno in vista uno scopo pratico qualsiasi, e lo scopo della discussione è la discussione stessa.

Se l'opposizione parlamentare non perde il suo tempo in sforzi futili nel solo intento di suscitare impicci al Governo senza probabilità di successo, essa dovrà trovarsi pronta ad assumere il potere, ed a svolgere le idee che prevalsero contro il Ministero. Per giungere però a questo fine l'opposizione dovrà essere bene ordinata e rappresentare una politica; il tempo e l'opportunità per attaccare seriamente il Governo sono determinati dal cambiamento di opinione tanto nel Parlamento che nel paese. Un Ministero può benissimo principiare la campagna parlamentare con una forte maggioranza in suo sostegno e poi finire con una minoranza. In tal caso l'opposizione che ottiene un simile risultato con mezzi legittimi è in diritto di assumere il potere. Se però questa opposizione non saprà distinguere le questioni di una importanza primaria da quelle di un carattere secondario, e non saprà mostrare nei suoi ranghi uno spirito di sacrificio e di subordinazione, che costituiscono le condizioni di un Governo, essa non potrà chiamarsi un'opposizione seria, e quindi non avrà alcuna giustificazione di voler andare al potere. (Opinione) Un Inglese.

Il *Rinnovamento* pubblica il seguente indirizzo mandato dalla Società di unione e fratellanza italiana di Nuova York:

### AI FRATELLI DELLA VENEZIA

Venezia è libera! Scena sublime dinanzi cui il cuore compreso di gioia ammira ed ammutisce.

Salve terra delle meraviglie! Culla di magnanimi, che compiendo opere titaniche evocarono in te quello spirito superno che ti fece salutare dal mondo *La sposa del Mare*.

Noi qui, rifugiati nella terra del Colombo e dei tuoi Caboto, sempre anelammo al giorno di mirarti alla grande famiglia italiana riunita, e di poter venire un dì ad appendere corone di onore e di venerazione a quei grandi che la ne' tuoi Piombi si inscrivevano nel martirologio della patria redenzione.

L'eroismo mostrato nelle cento battaglie pugnate da' tuoi figli pelle tue terre 1848-49, la tua fermezza per più di tre lustri durata contro le torture e le blandizie dei nemici, come saranno imperituro monumento di gloria nella grande epoca dell'italico risorgimento, così ebbero ognora dai nostri cuori sacro tributo di compianto, d'ammirazione e d'affetto: e sulle tombe dei tuoi martiri caddero colle tue le lagrime nostre.

Ma il sole è di bel nuovo il diadema alla libertà che fa lieta la tua bella laguna, gli spiriti dei Manin e dei magnanimi che caddero olocausto alla tua risurrezione dai loro negletti avelli esultano e benedicono ai generosi fratelli che i loro voti condussero a compimento.

Possa la terra dei Polo e dei Dandolo afferrare anche una volta lo scettro dei mari ed apportare per tutte le plaghe dell'orbe il vessillo italiano, orifiamma non di sanguinaria brutale conquista, ma di sincero incivilimento e d'umanitaria carità.

L'esempio della tua costanza e del tuo successo parli la voce del conforto alle nazioni che fremono ancora nella schiavitù: ed apprenda allo straniero che fia più facil cosa frangere la gran catena delle Alpi, anzichè rompere quel cinto d'amor patrio che tutte lega in una le popolazioni d'Italia.

Noi esultanti del saperti libera ed unita alla patria comune, ti mandiamo la parola del nostro giubilo e dell'antico nostro affetto.

Il presidente

A. L. Simona

Il segretario

P. Massa

Il nostro sindaco rispose loro:

FRATELLI ITALIANI,

Quel grido di gioia, che spontaneo vi uscì dall'anima nel dì della nostra liberazione e traversando l'Oceano ci pervenne da quella terra che ci han resa nota il genovese Colombo ed il veneziano Caboto, ha destato in noi tutti le più care sensazioni.

Grazie agli Italiani i quali collegati in sodalizio anche in terra non nostra, salutano Venezia ch'entra a formar parte della patria comune e riconfermano col loro nobile esempio che i popoli d'Italia or più non formano che una sola famiglia.

— Traduciamo dal *Bund* la lettera eredenziale dell'invitato italiano, sig. cav. Cerutti:

«Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e la volontà della nazione Re d'Italia, al presidente della Confederazione Svizzera.

Miei buoni e nobili amici!

«Non volendo io indugiare a dare un

successore al conte Mamiani della Rovere nell'esercizio dell'importante sua missione in Berna, sono stato sollecito a nominare il cav. Marcello Cerutti, cavaliere gran croce del grande cordone del mio ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, ecc., a mio incarico straordinario e ministro plenipotenziario ed a delegato a risiedere appo voi in tale qualità.

» A procedere a questa nomina io fui indotto non solamente dalla saggezza, dai talenti e dalle rare qualità per cui va distinto il cav. Cerutti, e di cui mi ha dato prove in parecchie importanti missioni diplomatiche, ma eziandio dal fatto che il cav. Cerutti ha coperto alte cariche nel mio ministero degli affari esteri. Per la qual cosa egli, meglio d'altri è informato degli amichevoli miei sentimenti verso la Svizzera, e quindi atto ad essere presso di voi fedele interprete di questo sentimento.

» Io sono convinto che giustificherà pienamente la fiducia che in lui ripongo, e che la condiscendente sua indole molto contribuirà a rendere sempre più intime le relazioni d'amicizia fra l'Italia e la Svizzera; meritando egli la vostra stima e benevolenza, saprà promuovere fra i due paesi le relazioni d'amicizia che tanto io apprezzo.

» In tale convincimento, io vi prego di accoglierlo benevolmente ed in lui riporre piena fede per tutto che egli si troverà nel caso di dirvi a mio nome, principalmente poi quando vi rinnoverà l'assicurazione de' miei voti per la personale vostra felicità e per il benessere della Confederazione.

» Pregho Dio che vi abbia, miei buoni e nobili amici, nella sua santa e preziosa custodia.

» Data nel palazzo reale a Firenze il 14 febbraio 1867.

Firm. Vittorio Emanuele.

Firm. Visconti-Venosta. »

Come è d'uso, a questa lettera il Consiglio federale ha risposto in iscritto. Nella presentazione furono scambiati discorsi molto amichevoli.

Si legge nella *Corrispondenza Russa* (Bogdanoff) in data di Pietroburgo 29 febbraio 1867:

La condotta disinteressata tenuta dalla Russia frammezzo le complicazioni che sorsero in Oriente non ebbe bastante forza per disarmare la diffidenza. Questa sussiste malgrado gli sforzi della nostra diplomazia per regolar le questioni pendenti per il meglio degli interessi cristiani, malgrado le sincere simpatie del nostro pubblico per questi stessi interessi. Che fare per tanto di più e di meglio di quello che noi abbiamo fatto? La politica russa si è mostrata così retta, così giusta, che non è se non sulle basi da essa poste che potè stabilirsi l'intesa fra le grandi potenze a proposito delle legittime soddisfazioni da darsi ai cristiani di Turchia; l'intera popolazione da Arcangelo ad Astrakan ha compatite le sofferenze dei suoi correligionari e li ha appoggiati con generose offerte, senza mostrarsi gelosa dei soccorsi arrecati dagli altri paesi. Questi fatti che parlano abbastanza per se stessi, non bastano per convincere certi spiriti i quali piuttosto che cedere all'evidenza, si compiaciono di crear chimere, probabilmente per conservare un pretesto di continuare la loro solita polemica.

Ben vogliono convenire con noi che l'*ambizione moscovita* attualmente non è volta dalla parte del Pruth, ma sostengono ch'ella esiste tuttavia e ne indicano persino l'oggetto, dopo aver constatato, secondo le lezioni della storia, che ogniquale volta la Prussia sollevò una questione d'Oriente, essa aveva in vista un interesse di primo ordine; prova di ciò a

mo' d'esempio la sua guerra contro la Turchia nel 1772, che condusse dietro di sé lo scompartimento della Polonia.

Prima di parlare della cupidigia che ci si suppone, protestiamo contro l'imputazione tutta gratuita da cui la si fa precedere. La Russia non ha sollevato la questione d'Oriente, essa vide i mali intollerabili che sopportavano i cristiani sottomessi alla Turchia, chiamò su questi mali l'attenzione di tutti, allorché altri chiudevano gli occhi per nulla vedere ma giammai li provocò; essi risultano da una falsa situazione sostenuta artificialmente al prezzo di sacrifici d'ogni maniera, di coscienza e di pecunia. Per il momento non si può che alquanto mitigarli; ciò che la popolazione russa ha fatto con una costanza che non fu eguagliata altrove; ma le complicazioni sorsero spontanee, e se la rivolta è scoppiata e si è propagata, la ragione è delle circostanze e non di noi.

Nè sono meglio ispirati i nostri detrattori quando nominano la Gallizia un oggetto della nostra ambizione. Se, come stampasi da alcuni giornali, i polacchi della Gallizia vedono accumularsi alle loro frontiere truppe e munizioni, decisamente essi vedono male: se attendono un'invasione russa per l'estate di quest'anno, hanno assai torto. Non fu comandata qui alcuna concentrazione straordinaria; il bilancio nel Ministero della guerra, ben lungi d'accrescersi, come avviene in previsione di una campagna, subisce ogni anno della nuove riduzioni. Non è dunque per mettersi in istato di difesa che il sig. di Beust ha tanto affrettato la sua riconciliazione cogli ungheresi, e bisogna trovare un'altro senso nei complimenti di cui lo si colma per « quest'opera onorevole liberale, opportuna e conforme agli interessi generali d'Europa. »

Senza dubbio esiste una questione della Gallizia: il Governo austriaco l'ha posta egli stesso il giorno in cui sottomise la popolazione russa di quella provincia, popolazione devota, fedele e numerosa, all'elemento polacco. La Russia, sdegnata da quell'ingiustizia ha fatto tutto ciò che si può domandare ad una potenza europea: essa non ha compromessa la pace d'Europa; ma non bisogna domandarle di più, e troppo sarebbe esigere da essa il sacrificio delle proprie simpatie. Sì, la questione della Gallizia esiste, con grande nostro rammarico; essa ci tocca profondamente e continuerà a toccarci finché la popolazione russa di quella provincia non avrà il libero esercizio del suo idioma e della sua religione, finché essa non sarà trattata su piede eguale con le altre popolazioni dell'impero austriaco.

## NOTIZIE ITALIANE

— Ieri sera alle ore 5 1/2 pom. giungeva in Firenze S. M. il Re, di ritorno da Milano.

— L'*Avenir National* dice che il principe Umberto assenti ad impalmare l'arciduchessa Matilde, figlia dell'arciduca Alberto d'Austria, a condizione che egli piaccia alla principessa che gli si destina per moglie. Lo scopo della sua gita a Vienna sarebbe questo.

— Un capo divisione del ministero dei lavori pubblici e un commissario di ferrovie sono partiti per Parigi con lo scopo di studiare i sistemi colà vigenti nell'amministrazione ferroviaria e in generale nell'amministrazione dei lavori pubblici. Da Parigi andranno a Brusselle e di là a Berlino per completare i loro studi.

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:

Per disposizione ministeriale venne permesso che i piroscafi nazionali, come pure i piroscafi esteri ammessi all'esercizio del cabotaggio possano nei loro viaggi tra Genova e Livorno e Napoli toccare il porto di Civitavecchia, senza che le merci nazionali sovra essi caricate perdano il carattere di nazionalità.

Eguali facilitazioni vennero accordate ai suddetti piroscafi che nei loro viaggi di costa tra un porto e l'altro del regno debbano, secondo la prestabilita periodica loro navigazione, toccare l'isola di Corfù.

Sappiamo che venne testè istituita la Commissione di cui parla il R. decreto 10 ottobre 1866, e che quanto prima terrà le sue adunanze presso il Ministero dell'interno.

È incarico di questa Commissione lo studiare e riferire sulla parificazione dei gradi degli impiegati degli uffici centrali residenti in Venezia, ed in particolar modo di quelli addetti agli uffici soppressi coi gradi analoghi degli impiegati delle altre provincie, e il proporre la distribuzione e l'applicazione ai diversi ministeri ed agli uffici dai medesimi dipendenti, secondo la natura delle fun-

zioni sostenute e degli affari trattati negli uffici attuali.

L'Ospizio del Gran San Bernardo, ammirabile istituzione di provvidissima carità, fra le lotte religiose della Svizzera rispettato e conservato, da alti personaggi e governi regalato e dotato, trae quasi e esclusivamente dal vicino confine italiano le derrate di consumazione non tanto per i monaci quanto per i viaggiatori che avventurandosi in quel deserto di neve sono ivi raccolti e confortati.

Ora avviene che quelle derrate debbano sottoporsi ai dazi d'uscita che per le eccezionali condizioni in cui versa la pubblica finanza si dovettero testè istituire sulle esportazioni di molte merci nazionali.

Non consentendo la legislazione del regno d'Italia alcuno speciale privilegio in materia tributaria, sappiamo che il Ministero delle finanze all'uopo di rendere meno sensibile a quel benemerito Ospizio il carico derivante-gli dai nuovi dazi d'uscita ha determinato di fargli corrispondere in via provvisoria, senza titolo di conseguito diritto, un annuo sussidio di lire seicento.

— Dall'Italia:

Il brigantaggio coll'avvicinarsi della primavera va nuovamente rialzando la testa nelle solite provincie, che più furono infestate e corse in questi ultimi sette anni.

Ed in realtà, meno nel Salernitano, i briganti sono sempre nelle stesse condizioni, non ostante le presentazioni numerose e l'attiva persecuzione.

Nel Salernitano il vantaggio si deve al buono accordo che vi è tra le autorità politiche e militari ed alla iniziativa che in gran parte è lasciata a queste ultime. E senza ciò per noi è impossibile una seria repressione. La truppa resterà paralizzata alla dipendenza delle autorità politiche, e i suoi sforzi resteranno infruttuosi.

L'autorità politica può e deve essere di grande aiuto all'iniziativa militare; ma non mai riuscirà a ben maneggiare un elemento che pel suo organico, per la sua disciplina, per il suo spirito militare non potrà mai mettersi a disposizione completa di un delegato di pubblica sicurezza.

Vogliamo augurarci che la nuova Camera vada ad occuparsi seriamente di questa grave questione.

Intanto mentre Fuoco uccide intere famiglie in Terra di Lavoro, abbiamo sempre migliori notizie dalla riviera di Levante.

Presso Lauria in una casa campestre eransi due briganti. Le autorità avevano saputo la cosa e mandarono la forza sul luogo.

I briganti alla vista dei soldati si barricarono nella casa, dove si tenevano nascosti, ed opposero tutta la resistenza che per loro si poteva.

Ma i loro sforzi non ebbero lunga durata, la porta venne abbattuta ed essi furono presi nel momento che stavano per fuggire da una finestra.

I due briganti sono Rocco Florio di Castel-saraceno e Antonio Santo.

Insieme ad essi vennero pure arrestati sette mantengoli che abitavano quella casa.

— Dalla stessa:

Seguita alacramente l'istruzione del processo per lo scoppio di Posiilpo.

Come già dicemmo le vittime raggiungono il centinaio, ed ogni giorno i lavori di scavamento mettono fuori qualche cadavere.

Ormai va sempre più prendendo consistenza la notizia che l'assassino siasi salvato.

— Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Vi riferisco come un fatto che non saprei spiegare, l'uggia grande che è entrata fra la Corte e l'ambasciatore di Francia. Ne sparlano malemente anche i chierici di sagrestia, ed Antonelli gli sta grosso.

Nel territorio di Velletri novelle avventure di briganti: sequestri e uccisioni d'uomini. A Veroli una grossa banda è vestita alla militare: l'accidia del Vaticano è la consueta.

— A Frosinone sono stati fucilati 5 briganti.

— Scrivono da Roma all'*Italia*:

Le preoccupazioni del pubblico su la situazione di Roma divengono sempre più serie. Il governo è impossibilitato ad amministrare fra il malcontento, le diffidenze e la antipatia che si manifestano sensibilmente, mentre esso non è sostenuto che da un esercito relativamente impotente, e la sicurezza pubblica non esiste come lo mostrano i misfatti, le aggressioni ed i furti che hanno luogo nella città; il brigantaggio cresce nella campagna prendendo proporzioni allarmanti.

Da qualche giorno si parla della conversione di alcuni cardinali, che vorrebbero si venisse a transazioni. Ma il cardinale Antonelli sia che non crede all'efficacia delle mezze misure, si oppone a qualsiasi concessione. Egli non si occupa più di alcuno affare. L'azione governativa non dà altri segni di vita che mandando i cittadini in prigione, ordinando perquisizioni ed arruolando zuavi, pei quali cresce ogni giorno l'avversione della popolazione.

Gli animi sono talmente esasperati, che un'occasione qualunque può far nascere gravi disordini. Tutti capiscono questa cosa, compresi i preti.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ieri finì il carnevale, e sebbene fosse l'ultimo giorno in cui il corso è sempre affollatissimo di carrozze, di maschere e di gente, quest'anno invece non potei numerare più di cinquanta carrozze che nel loro insieme presentavano la coalizione dei zuavi e delle baldracche della città; essendo alcune di esse piene dei primi, altre delle seconde, alle quali i parrochi passarono gratuitamente carrozze, abiti da maschera e trenta baiocchi per ciascuna, detraendo tali spese su i fondi della Beneficenza. Per sostenere questo benedetto Temporale, si hanno da sentire grosse anche in moralità pubblica. Queste donnacce fecero poi la sera un po' di chiasso per alcune vie della città.

— Scrivono al *Corriere Italiano*:

Delle trattative Tonello se n'è perduto il filo. Ma mi si assicura che abbia già intavolata la grave questione delle poste e delle dogane. Se approderanno a bene ignorasi; ma in ogni modo ci vorrà assai tempo prima che se ne sappia qualche risultato.

Fra i carabinieri e gli zuavi si minacciano gravi dissidii. I primi hanno presi in uggia i secondi, per la ragione che il governo pontificio li tiene a conservare la pancia per i fichi e ben di rado li spedisce contro il brigantaggio. Dei carabinieri invece ne periscono tutti i giorni.

## NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Nuovo Diritto*:

A Parigi ebbero luogo molti arresti fra gli operai. La polizia è sulle tracce di una cosiddetta vasta cospirazione.

— Nella provincia di Mesca a una divisione turca fu respinta con perdite di 1000 uomini e bandiere. I Musulmani sono esasperati e minacciano di passare per le armi tutti gli abitanti cristiani delle città.

— Corrispondenze da Costantinopoli dicono che La Porta ha inutilmente domandato alla Grecia la punizione di un cantante italiano che nella rappresentazione dell'opera *Gli ultimi giorni di Suli*, data a Corfù il 7 gennaio scorso, capestrò la bandiera turca fra gli applausi del pubblico ed alla presenza delle autorità locali.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Pare che il ministero Narvaez non sia ancora considerato a Madrid come abbastanza rigoroso. Si assicura che il maresciallo Narvaez sarà surrogato dal signor Pezuela, l'antico capitano generale, che operò l'arresto del maresciallo Serrano e dei suoi amici.

— Il *Globe* di Londra, parlando delle attuali questioni, conclude così il suo articolo:

« Una gran guerra è imminente: questo è certo; non è che questione di tempo. Si domanda se sarà in potere dei sovrani o dei gabinetti di differire l'ora del conflitto. »

— Ieri ebbe luogo alle *Tuileries*, sotto la presidenza dell'imperatore, la terza seduta del Consiglio di Stato per esaminare il progetto di legge sul diritto di riunione.

Il *Débats* osserva, che se devesi credere a quel che dicono i giornali officiosi, ogni giorno quel progetto subirebbe modificazioni poco liberali, sicché si finirebbe per accordare ai Francesi il diritto di discutere di letteratura e di belle arti.

E. Girardin, nella *Liberté*, dando la notizia della sua condanna, scrive:

« Questa condanna mi mette nel numero dei nemici sistematici del potere imperiale, e fatalmente mi si crea una nuova situazione.

« Questa situazione rende impossibili certe amicizie e certe relazioni che rimontano a venti anni, e che urtando talvolta con le mie opinioni, non le hanno cangiate, ma sovente le hanno temperate. Fra una situazione dolorosa ed una situazione falsa, non vi è da esitare. »

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Costituzionale* di Dresda che il governo prussiano vuol differire la votazione nello Slesvig del nord, sotto pretesto che regna ora colà troppa agitazione in senso danese.

I giornali ungheresi riferiscono che regna a Pest un po' d'agitazione a cagione di due ordini del comando militare di Buda, i quali attribuiscono al ministero ungherese delle armi un'autorità semplicemente amministrativa, negandogli qualsiasi diritto di comando sull'esercito. Il ministero ungherese però ha dichiarato dinanzi alla Camera che quegli ordini non avevano alcuna importanza.

Il *Diavoletto* di Trieste pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Vienna, 9 marzo. — Stando alla *Nuova stampa libera*, il conte Mensdorff fu nominato comandante militare d'Ungheria.

## ELEZIONI POLITICHE GENERALI

*Borgomanero* ballot. Panotti 408, Serazzi 109. — *Montepulciano* ballot. Servadio 254, Boddi 117. — *Busto Arsizio* ballot. Lualdi 169, Piola 6. — *Cuggiono* eletto Anoni — *Atri* eletto Devincenzi. — *Domodossola* ball. Protosi 177, Passetti 32. — *Feltre* ball. Alvisi 174, Deboni 109. — *Gallipoli* ball. Mozzarelli 270, Mario del Tufo 200. — *Oderzo* ball. Manfrin 220, Valmarana 218. — *Pieve* eletto Cavalli. — *Afragola* ballot. Chiaradia 143 Cimino 86. — *Gemona* eletto Bucchia. — *Spilimbergo* ball. Mancini 139, Sandri 34. — *Lonigo* eletto Pasqualigo — *Ascoli* bal. Sgariglia 236, Vecchio 63. — *Campi* eletto Mazzarella. — *Lecco* eletto Bertani. — *Brindisi* Lall. Brunetti 376 Vacca 215. — *Montegiorgio* eletto Bartoseci. — *Bardolino* ball. Righi 165, Pellegrini 85. — *Minervino* eletto Greco. — *Sant'Arcangelo* ball. Rospari 208, Palazzi 9. — *Asolo* ball. Guerrieri 282, Billia 72. — *Iseo* eletto Zanardelli. — *Lonato* ball. Semenza e Broglio. — *Popoli* eletto Masi. — *Corato* eletto Carcassi. — *Celuso* eletto Pescatore. — *Taranto* ball. Pisanelli 275, Carbonelli 178. — *Acerra* ball. Corfora 267, Barone 238. — *Atripalda* eletto Topozzi. — *Ariano* eletto Mancini. — *Solmona* Angeloni. *Carpi* ball. Petrucci della Gattina 170, Aroldi 158. — *Sinigaglia* ball. Marzi 161, Bellino Briganti Bellini 30. — *Campi Bisenzio* ball. Mari 223, Meccavani 119. — *Pontassiere* ball. Serristori 226 Gentili 103. — *Saminiate* ball. Conti 266, Menichetti 161. — *Prato* ball. Pieri 213, Ciardi 145. — *Empoli* ball. Salvagnoli 349, Bardi 78. — *Lecco* ball. Capellari 158, Viliapernice 125. — *Bassano* . . . . . Righi 106. — *Pordenone* ball. Ellero 239, Galvani 178. — *Palma* eletto Colotta. — *Noce* ball. Origlia 265 Calianele 101. — *Chiaravalle* ball. Castagnola 307, Casareto 200. — *Isola della Scala* eletto Arrigozzi. — *Pietrasanta* ball. Menichetti 185, Giorgini 151. — *Matera* ball. Lomonaco 264, Mazzario 149. — *Melli* eletto Dezzio. — *Bello* ball. Casaretto 134, Barilli 74. — *Zogno* ball. Cucchi 151, Pirozzi 31. — *Ferrara* 1° coll. ball. Riboli 441, Mosti 387. — *Cittanova* eletto Antonino. — *Rutino* 374. *Catanzaro* ball. Greco Antonio 284, Marincoli 199. — *Capozzo* ball. Ungaro 283, Pa-cellari 263. — *Isernia* ball. Daifilippo 134, Romano 76. — *Trapani* eletto Calvino. — *Caltanissetta* ball. Cordova 352, Folzoni 242. — *Nicosia* — eletto Majorana. — *Acireale* el. Fuoco. — *Naso* eletto Varisi. — *Cassino* eletto Desanctis. — *Capua* ball. Leonetti 209, Palasciano 108. — *Perugia* eletto Lanzetta. — *Aversa* ball. Golie 238, Stile 75. — *Angrì* eletto Abigenti. — *Sessa* ball. Morelli 180, Nalli 103. — *Monteleone* eletto Musolino. — *Controne* ball. Baracco 256, Cosentino 197. — *Pontecorvo* eletto Pelagalli. — *Rapallo* eletto Molino. — *Chiaravalle* ball. Assanti 241, Fruglia 143. — *Teano* ball. Zanone 196 Belli 140. *Asti* — eletto Bairo. — *Villadeali* eletto Monti. — *Manduria* eletto Guerzoni. — *Pieve di Cadore* — eletto Zanardelli. — *Forlì* ball. Ferri 201 Regnoli 190. — *Potenza* ball. Cortese 339 Maffei 297. — *Maglie* eletto Crispi. — *Atessa* eletto Spaventa. — *Acervasia* ball. Decesare 236, Fonseca 211. — *Milazzo* ball. Cumbo Borgio 254, Longo 147. — *Amalfi* ball. Della Monica 202, Acton 159. — *Serrastretta* eletto Deluca. — *Ortona* ball. Marconi 182, Nalli 169. — *Montalcino* ball. Castellani 209, Buzucca 112. — *Nicastro* eletto Stocco. — *Francoavilla* eletto Ranco. — *Lacedonia* eletto Tozzoli. — *Mirabella* eletto Grella. — *Serra Bruno* ball. Torassi 169, Zanone 78. — *Fano* ball. Tornasini 169, Mordini 16. — *Sassari* eletto Ferraciu. — *Ascoli* eletto Scarriglia. — *Pontedecimo* ball. Salvago 325, Negrotto 230. — *Aquila* eletto Canella. — *Nuoro* ball. Asproni 319, Mureddu 222. — *Miltello* elette Majorana. — *Catania* eletto Speciale. *Paternò* ball. Faro 279, Paternostro 184. —

Capaccio eletto Belelli. — Rieti eletto Solidati. — Cicciano eletto Reya. — Bettola ball. Boncompagni 100, Vissone 24. — Muro eletto Maroldo. — Bobbio eletto Fossa. — Vizzini ball. Giulino 241, Interlandi 187. — Comacchio dispaccio rettificativo eletto definitivamente Seismith Doda. — Desio eletto Borromeo. — Vimercate ballott. Massarani 155, Casati 43, Melegnano Pavese 163, Gutierrez 128. — Abiategrasso ballott. Mussi 290, Corbetta 147. — Gorgonzola ballottaggio Capellari della Colomba 126, Robecchi 97. — Sannazzaro ball. Gerenzano e Groppello. — Tolmezzo ball. Giacomelli 124 Bucchia 16. — S. Vito ball. Brenna 182, Bilia 96. — Castel S. Giovanni el. Bixio. — Varese eletto Speroni. — Tirano eletto Visconti Venosta. — Chioggia eletto Bullo. — Conegliano eletto Concini. — Montecchio ball. Ronchi 93 Sandonni 83. — Schio eletto Rossi. — Castrovillari ball. Damis 276 Musolino 121. — Belluno eletto Capellari della Colomba. — Onglia ball. Biancheri 487 Ardoino 122. — Portomaurizio el. Alfieri. — Borgo S. Donnino ball. Pirotti 257 Medici 212. — Rimini ball. Possenti 193, Spina 113. — Brivio ball. Capellari 184. — Molinari 117. — Fermo ballott. Trevisani 172, Gigliucci 163. — San Benedetto del Tronto ball. Gigliucci 168 Piccolomini 81. — Foligno ball. Bartolini 224. — Berardi 174. — Sorrento eletto Demartino. — Napoli 1. collegio ball. Ruggiero 334, Avezzana 291. — Napoli 2. collegio ball. Poerio 273, Asproni 101. — Napoli 10 collegio ball. Garibaldi 95, Detullio 50. — Napoli 11 collegio ball. Giliheri 253 Giordano 127. — Napoli 9 collegio ball. Pesina 245 Persico 239. — Cossato eletto Sella. — Pozzuoli ball. Assanti 227, Cucchi 127. — Sinthia ball. Lignana 329, Marazio 253. — Giulianova eletto Aquaviva. — Napoli 8 collegio ball. Piscopo 271 Ciccarelli 211. — Casoria ball. Demonte 132 Muti 147. — Crescentino eletto Bertholet Viale. — Chiesi eletto Villa. — Reggio Emilia ball. Corbilli 363, Fiastri 397. — Mondovì ball. S. Gregorio 289, Sineo 282. — Legnago eletto Bernardi. — Tregnago eletto Camuzzoni. — Piacenza ball. Miceli 455, Carini 369. — Siena ball. Bandini 382, Sergardi 184. — Faenza ball. Cassarini 165, Zauli 105. — Como ball. De Capitani 457, Ferrari 328, Semenza 106, Guicciardi 98. — Erba ball. Bellazzi 319, Bassi 111. — Voghera ballott. Graton 458, Montemerlo 350. — Badia ballott. Bosi 263, Mattei 140. — Nola eletto Rossi. — Altamura eletto Frapolli. — Pavia eletto Cairoli. — Gonzaga ball. Acerbi 193, Guerrieri Carlo 148. — Ragusa eletto Schiniera. — Bajmara eletto Vollaro. — Brà ballott. Chiaves 308, Mathis 179. — Terranova ball. Di Pasqual 299, Puglies 275. — Caccamo ball. Gallati 197, Venturini 156. — Villanova eletto Villa. — Nizza eletto Visone. — Casale eletto Mellana. — Vergato ball. Medici 99, Silvani 92. — Penne eletto Aliprandi. — Sant'Angelo el. de Blasiis. — Monreale ball. Gela 223, Orlando 223. — Foggia eletto Ricciardi. — Manfredonia el. Petrone. — Carignola eletto Ripardelli. — San Severo eletto De Sanctis. — S. Nicandro ball. Caccaguino 112, Zibetta 92. — Mortara eletto Pissavini. — Lendinara ball. Fabrizi 177, Acerbi 137. — Appiano ball. Cagnola 162, Scalini 95. — Vittorio eletto Capellari della Colomba. — Fossano ball. Rovere 516, Michelini 166. — Mercato S. Severino eletto Farina. — Vasto ball. Castelli 316, Marchione 242. — Levanto ball. Castelli 243, Serra Cassano 148. — Bitonto eletto Catucci. — Ozieri eletto Garibaldi. — Tropea el. Vinci. — Bruno, Castel S. Giovanni eletto Bixio. — Andria ball. Garibaldi 399, Ceci 280. — Camerino eletto Mariotti. — Colle eletto Barozzoli. — Avola eletto Teofano. — Fiorenzuola ball. Oliva 225, Vissone 89. — Portogruaro eletto Marcello. — Rovigo eletto Penani. — Salò ballottaggio Cantoni 139, Zanardelli 136. — Oviglio ballottaggio Ercole 496, Pera 476. — Cuorgnè eletto San Martino. — Valperga Susa eletto Genero. — Bricherasio eletto Brignone. — Aosta eletto Paris. — Verres ballott. Trotti 156, Mongeret 144. — Novi eletto Frascara. — Patti eletto Bertolami. — Modena (Città) ballott. Campori 578, Fabrizi 494. — Conversano eletto Lazzaro. — Torino primo Collegio eletto Bottero. Secondo Coll. eletto Ferraris. Terzo Coll. eletto Rorà. — Campagna ball. Avitabile 251, Settembrini 197. — Castelnovo de' Monti eletto Catani Cavalcanti. — Correggio ball. Sormani 221, Gazzoni 3. — Mantova ballott. Garibaldi 526, Arrivabene 352. — Gavisate eletto Ferrari. — S. Sepolero eletto Puccioni. — Bibbiena ballott. Goretti 129, Marazio 108. — Monopoli eletto Fanelli. — Acqui ball. Merialdi 351, Belprino 148. — Borghetto ballott. Pinzi 218, Levi 38. — Colle eletto Barazzuoli. — Torre Annunziata eletto Marino. — Valdarno eletto Pincati. — Vizzini ball. Giusino 241, Interlandi 187.

— Cefalù eletto Bolla. — Gerace eletto Avitabile. — Canicalli eletto Cancitano. — Poggio Mirteto ballott. Manni 217, Montecchi 105. — Campobasso eletto Volpe. — Orvieto eletto Bracci. — Montesarchio ball. Balzo 220, Boro 166. — Palmi eletto Amaduri. — Oristano eletto Calvo. — Bojano eletto Del Re. — Menaggio eletto Polli. — Capriato ball. Merrialdo 297, Orsini 286. — Manossello ball. Olivieri 115, Lanciano 98. — Vigevano ball. Costa 435, Angelini 291. — Montecorvino ball. Minervini 189, Petrone 182. — Urbino ball. Alippi 161, Seismid Doera 92. — Macoma eletto Cugia. — Lucera el. Mauro. — Bovino ball. Deffilippi 200 Praus 189. — Guastalla eletto Massari. — Siracusa ballott. Greco Luigi e Buffareci. — Thiene eletto Ducati. — Marostica ballott. Mariano Procassaro 232, Traccioli 31. — Ceva ballott. Siccardi 484, Bruno 421. — Barga eletto Bertini. — Saluzzo eletto Monale. — Gioja eletto Rogadeo. — Pavullo ballott. Bortolucci 222, Ronchetti 62. — Marciana eletto Ricasoli. — Chieti ballott. Mezzanotte 256, Demeis 237. — Castoreale eletto Dondes Reggio. — Chivasso ball. Revel e Crosa. — Camerino eletto Mariotti. — Lanzo eletto Massa. — Savignano eletto Calandra. — Cairo eletto Sanguinetti. — Verona eletto Torzi. — S. Severino ball. Gentili 118, Rannali 113. — Noto ball. Canicario 248, Genovesi 176. — Comiso eletto Cancellieri. — Alghero eletto Costa. — Fabriano ballott. Serrafini 159, Ninchi 117. — Termini eletto Scalea. — Avellino ballottaggio Amabile 339, Gela 137. — S. Angelo Lombardi ballott. Casione 277, Del Jorio 185. — Pescara ball. Cadolini 216, Bonati 71. — Massafra eletto Mancini. — Tricase ballottaggio Romani 273, Panzera 138. — Ciriè ballott. Demarie 306, Corradi 208. — Vignola eletto Lanza. — Agrone eletto Sabelli. — Langhirano ball. Pirmi 161, Baselli 148. — Larino eletto Deblasio. — Calatafimi ballott. Miceli 185, Corleo 182. — Borgo San Dalmazzo eletto Riberi. — Alba el. Coppino. — Cherasco ballott. Sineo 272, Pettiti 219. — Scansano eletto Ricasoli. — Gessosalena eletto Leonardo Raffaele. — Castelvetrano eletto Crispi. — Formia ball. Buonomi e Giganti. — Daonero eletto Boschetti. — Codogno ball. Grossi 282 Frapolli 139.

—(—)(—)(—)(—)

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dal Comando della Guardia nazionale ci venne comunicato il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

Giovedì 14 marzo ricorre la festa del giorno natalizio del nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele II.

*Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Militi!*

È la prima volta in cui, suonata anche per noi finalmente la sospirata ora di libertà, possiamo festeggiare pubblicamente il giorno, che diede all'Italia il suo Magnanimo Re, quel Re soldato che espose la sua vita e quella dei prodi suoi figli nelle battaglie della patria indipendenza.

Accorrete tutti volentieri sotto le armi a rendere più solenne questa fausta giornata. La riunione dell'intera Legione sarà per le ore 9 ant., in perfetta gran tenuta nel Piazzale degli Eremitani, da dove muoverà alla Piazza Vittorio Emanuele per la parata che avrà luogo in concorso colla truppa di presidio.

Accettiamo di rendere a pubblica notizia lo scambio di spiegazioni corso fra i sottoscritti pel disgustoso incidente avvenuto domenica al collegio di Piove ed accennato nel nostro giornale di ieri; incidente prodotto da mero equivoco, e che poteva avere funeste conseguenze:

Padova, 10 marzo 1867.

Signore, l'atto del quale la pubblica opinione vi accusa verso lo scritto di Garibaldi, ci pone nella necessità di chiedervi una spiegazione, non essendo disposti a tollerare atti di sprezzo verso un tal'uomo.

Attenderemo la Vostra risposta 24 ore dalla consegna della presente.

Questa mancando, prenderemo quelle determinazioni, che il Vostro atto e silenzio renderanno necessarie. Dirigerete la risposta al primo sottoscritto

GUALTIERO DOTTOR LORIGIOLA  
ANGELO DONATI.

Signori dott. Gualtiero Lorigiola e Donati Angelo

PADOVA

È duopo ritenere che il fatto che mi viene apposto sia stato svisato in modo ben strano per provocare da parte Vostra una mia spiegazione.

Gli onor. miei amici signori dottor Tolomei ed avvocato Piccoli Vi faranno noto come realmente successo il fatto, ed io dichiaro con tutta lealtà e franchezza che nel lacerare quella piccola carta che mi veniva esibita da un mio intimo amico fui spinto da un moto d'impazienza per vedere che alla vigilia delle elezioni politiche si avanzava la candidatura di un uomo a noi sconosciuto, che poteva suscitare scissure e disperdere inutilmente dei voti per quel Candidato che nel Collegio veniva generalmente accetto; senza accorgermi che quella candidatura veniva offerta dal generale Garibaldi, che altrimenti l'avrei rispettata in venerazione di quel Grande.

Sono lieto che mi abbiate posto questa occasione per manifestare altamente ch'io non sono a niuno secondo nel fare omaggio ed onorare le alte doti di quell'uomo straordinario.

Sono con stima

Devotissimo servo  
AVVOCATO PIENOLO.

11. 3. 67.

Ieri ci accadde di licenziare le prove di stampa del nostro giornale con un errore dei più massicci, scappato alla correzione in causa che la bozza fatta a mano, era malissimo impressa. Tostochè alle prime copie ce ne fummo accorti, parte ricomponendo la parola errata, parte a penna ed inchiostro ci siamo imposta la premura di correggerla, ma non si che varie copie non se ne fossero vendute e diramate agli associati. Ora rettifichiamo l'errore. Alla pagina quarta, prima colonna, linea nona in tutti i numeri che avranno stampato *infame*, leggasì *infausto*, e in luogo di *come* alla linea decima leggasì *cura*, parole che sono uno sgorbio di calligrafia nel manoscritto.

Riportiamo un bel fiore... d'ignoranza nella seguente lettera di un maestro di scuola comunale. Non facciamone però le crasse risa: in questo scarabocchio v'ha un'accusa contro tutto un sistema vigente. Signori, finchè non saranno retribuiti i docenti d'uno stipendio conveniente, decoroso, l'istruzione primaria resterà sempre un pio desiderio:

Ill.mo Signore,  
M....., li 15 febbraio 1867.

Ella suol accogliere con tanta bontà, questa mia richiesta, purchè sia ragionevole che io mi accosti, pieno di fiducia per esser da lei corrisposto.

Recandosi il giovine B. A. alla scuola di M., per partecipare con vantaggio le lezioni in comune, onde ottenere quella abilità, a esser utile un giorno per sè e a V. S. Sicchè non appartenendo il medesimo alla suddetta comune, così l'ossequioso scrivente propone questa domanda a V. S. e sta fiducioso aspettando dalla di lei bontà ciò che avrà destinato. Ella s'accerti che questa spesa non gli sarà di grave incomodo, ed io non mancherò vieppiù maggiormente quanto all'adempimento de' miei doveri, quandanch' Ella desidera il bene de' suoi coadiutori, perchè avendo il giovine capacità sufficiente e sommo criterio d'esser istrutto, in quelle cose che spetta alla maggiore età, per trarne maggiori progressi sperando che mi sauderà e appagherà i miei desideri. Facendole col massimo rispetto i miei inchini.

Umilissimo Servo  
S..... G.....  
Maestro comunale

**Dibattimenti.** — Nel 15 corr. — Pubblica violenza, imputato Valentino Martini. Nel 18 corr. — Continuaz. d'un importante dibattimento contro cinque arrestati imputati di molti furti di cavalli. Nello stesso giorno — Furto — imputato Sante Destro.

**Dispacci Telegrafici**  
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI 9. Il *Memorial diplomatique* dice che la Spagna ricusò di aderire ai reclami dell'Inghilterra circa l'affare Tornado. Ritiensi inevitabile l'invio di una squadra inglese a Cadice.

NUOVA YORK 8. Il debito pubblico fu ridotto durante il febbraio di

12,500,000 dollari. Gl'incassi del tesoro in numerario ascesero a 1,750,000 dollari.

BUKAREST 9. Il principe accettò la dimissione del gabinetto.

Stefano Goleseo è incaricato di formare un nuovo Ministero, ma assicurasi che non sia riuscito.

DUBLINO 10. Gl'insorti riuniscono in masse numerose, ma vengono facilmente dispersi dalle truppe.

COSTANTINOPOLI 9. La Porta decise di applicare lealmente l'*hatti humajoun*, ma dichiarò inutile di dare ai cristiani nuove concessioni.

MONACO 10. La duchessa Sofia sorella del re di Sassonia è morta.

MADRID 9. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che toglie lo stato d'assedio in tutto il regno. Lo stesso giornale pubblica il decreto sulla stampa. Esso ordina ai giornali politici che diano una cauzione di 40 mila reali. Siano sottoposti alla censura e al sequestro preventivo. Dichiarò che gli autori responsabili dei loro articoli, gli editori e i tipografi saranno considerati come complici. Ogni stampato sarà considerato come clandestino.

PARIGI 10. Il conte di Danremony ministro di Francia a Stuttgard è nominato ministro al Brasile. Il march. Chateaufrenard è nominato ministro a Stuttgard.

NAPOLI 11. Il principe di Carignano è partito per via di terra.

PARIGI 11. I giornali riportano una voce sparsa a Berlino che siasi progettato il matrimonio del principe di Rumania colla principessa Margherita figlia della duchessa di Genova.

DUBLINO 10 sera. Dublino e le provincie sono tranquille. I Feniani attaccarono jersera una caserma di polizia e uccisero due persone. Furono offerte ricompense per la cattura di alcuni capi del movimento.

FIRENZE. Le elezioni d'un risultato finora conosciuto sono: elezioni definitive 88 delle quali 66 governative 22 dell'opposizione. Ballottaggi 156 in 108 dei quali prevale il candidato governativo.

LONDRA 12. *Camera dei Comuni.* Wolpole rispondendo a Doneghue dice che il governo non ha intenzione di proclamare in Irlanda lo stato d'assedio. Annunzia che le ultime notizie sono più tranquillanti e gli accusati feniani saranno giudicati dai tribunali ordinari.

PARIGI 11. — Il Corpo legislativo adottò ad unanimità la legge sull'insegnamento primario.

NUOVA YORK 11. — Johnson sta preparando di mettere in esecuzione la legge proclamante nel sud il Governo Militare. La Camera dei rappresentanti in vista agli avvenimenti che succedono alle frontiere del Nord, pregò il suo presidente di nominare una Commissione per studiare le relazioni agli esteri degli stati Uniti.

Ferdinando Campagna ger. resp.

**Comunicato**

Il giorno 1. Marzo nel convoglio che parte da Venezia alle ore 5 pom. circa furono smarrite alcune carte compiegate in un foglio in cui stava l'indirizzo a Pietro Olivelli — Padova. —

Chi le avesse ritrovate le riporti al sig. avv. Abramo Luzzatto negoz. in Padova che ne avrà competente mancia.

N. 3225. A. S.



REGIA PREFETTURA  
PER LA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO

Dovendosi appaltare il lavoro di imbancamento e riordino di quattro successive tratte dell'argine sinistro del Canale Roncagette a monte ed a valle di Cà Dona

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'Asta si aprirà il giorno di Sabato 23 del mese di Marzo p. v. alle ore 9 antim. nel locale di residenza di questa R. Prefettura, avvertendo che resterà aperta sino alle ore 2 pomer. e non più, e che cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo alla istessa ora del giorno di Martedì 26 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di Mercoledì 27 dello stesso mese se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 4962:96 dicensi lire quattromille novecento sessantadue cent. novantasei.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte meno la finale di Laudo, tosto esibiti i relativi regolari Certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di lire 500: dicensi lire cinquecento, più lire 50 per le spese dell'Asta e del Contratto di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'Asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore esclusa qualunque migliorata e salva approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'Asta quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'Asta.

Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'Appalto sono ostensibili presso questa R. Prefettura ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

L'Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1 Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per Asta, per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse; e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essere inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli.

A coloro che aspirano all'Impresa è permesso di far pervenire alla Prefettura stessa avanti e fino all'apertura dell'Asta le loro offerte scritte, sigillate, munite del bollo legale e franche di porto. In ogni offerta dev'essere chiaramente scritto il nome e cognome, il luogo di abitazione e condizione dell'offerente, come pure in cifre ed in lettere la somma offerta. Devesi inoltre produrre la cauzione ovvero l'attestazione ufficiale del seguito versamento della medesima e l'espressa dichiarazione che l'aspirante si assoggetta senza alcuna riserva alle condizioni generali e speciali stabilite per l'Asta.

Padova, li 28 febbraio 1867.

IL PREFETTO  
Avv. Luigi Zini

(1 publ. n. 103)

N. 185

Prov. di Padova — Distretto di Cittadella

Municipio di Tombolo

AVVISO

Vacante la condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune, si dichiara aperto il concorso a tutto 20 Marzo 1867.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro Istanze a questo Protocollo corredate dai seguenti ricapiti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di fisica costituzione;
- c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino.

d) Attestazione di aver fatta una lodevole pratica biennale di un pubblico Ospitale e di aver sostenuta una condotta sanitaria.

Il Comune è posto in piano; la sua lunghezza è di miglia 3 e la larghezza di miglia 2 1/2. Le strade sono bene mantenute secondo il sistema Sacchi.

La popolazione ammonta a 2435 abitanti, dei quali 1048 hanno diritto alla gratuita assistenza. L'onorario è di annue lire ital. 1358,02 compreso l'indennizzo del cavallo.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Tombolo, 25 Febbraio 1867.

Il f.f. di Sindaco

Luigi Zambusi.

Il Segretario

P. Simioni.

(4. public. n. 93)

N. 7022

EDITTO

Si rende noto che nel Consesso N. XI di questo R. Tribunale nel giorno 28 Marzo 1867, dalle

ore 10 ant. avrà luogo innanzi ad apposita Commissione il 1° esperimento d'Asta immobiliare, sulle istanze di Vincenzo Prosdocimi esecutante al confronto di Pietro Nalatto, per tutti i beni identici e colle condizioni tutte identiche sul che l'Editto di questo Tribunale 16 Ottobre 1866, al N. 7022, d.º anno inserito nel Giornale politico quotidiano Ufficiale di Padova nei fogli del Novembre 1866 dei giorni 1. N. 61, 2. N. 62, 5. N. 66.

Locchè si pubblici come di legge e di metodo

Il Presidente

Zanella

Dal R. Tribunale Provinciale

Padova 12 Febbraio 1867

Carnio d

(3 publ. n. 88)

N. 312.

EDITTO

La Regia Pretura di Conselve rende noto che, n seguito ad ulteriore Istanza di Augusto Ramez u Giov. Battista, rappresentato dall'avvocato dott. Trivellato in confronto della tutela della minore Cristina Martinato fu Antonio rappresentato dalla propria madre Carlotta Simionati ved. Martinato rimaritata Mellato, possidente di Bovolenta, nei giorni 3 aprile, 8 maggio e 12 giugno, p. v. alle ore 10 ant. nel locale di residenza, innanzi ad apposita Commissione, alle condizioni del precedente 10 ottobre 1866 n. 3678, pubblicato per tre volte nel Giornale di Padova, ai Numeri 53, 54, 55 nel mese suddetto, avranno luogo tre esperimenti d'asta pella vendita degli immobili seguenti:

Campi 3, 2, 172 con casa, posti a mezzodi della strada Comunale detta del Gazzo in Comune di Cartura di questo Distretto, condotti in affitto da Borlotto Pietro, descritta nell'estimo stabile, ai mappali n. 677, 678, 800, 1522, per pert. 72, 25, colla rendita di l. 326, 47, stimati fiorini 3397,45.

Locchè si pubblici nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Conselve, 16 Febbrajo 1867.

f. Salvioli Pret.

(3 publ. n. 95)

Salrilli Al.

N. 1672.

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe e Giovanna Conjugi Reggiani che il Sig. Francesco D. Pellizzari Avv. di questo foro in sua specialità con istanza 18 febrajo corr. N. 1673 ha riprodotto in loro confronto la Petizione 31 Dicembre 1866 N. 11364 per precetto cambiario, sulla quale vennero con decreto 3 Gennajo p. p. pari N. precettati entrambi a pagargli solidariamente entro 3 giorni sotto comminatoria d'esecuzione cambiaria fiorini 140 valuta austriaca ed accessorj in base a cambiale 4 Settembre 1853 od a produrre in detto termine le loro eccezioni, e che per non esser noto il luogo di loro dimora si deputò in Curatore di essi Reggiani a loro spese e pericolo questo avv. D. Ceoldo, il quale li rappresenti fino a che essi non abbiano destinato ed indicato al Giudizio un nuovo procuratore.

Vengono quindi eccitati a prestarsi nel termine prestabilito alle Ingiunzioni del precitato precetto ovvero a far tenere al detto Curatore le opportune istruzioni e documenti, od a prendere quelle determinazioni che reputeranno più convenienti al proprio interesse, altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente sia affisso nell'albo giudiziario e pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova.

Il Presidente

Zanella

Dal Regio Tribunale Prov.

Padova 26 Febbrajo 1867

(2. public. n. 98).

Carnio D.

N. 805.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di venerdì 29 marzo e 5 aprile p. v. dall'ore 10 antimeridiane alle ore 3 pom. avranno luogo dietro spontanea istanza dei possessori e proprietari consorti Giavoni fu Fioravante, due esperimenti d'asta della casa sita in Cittadella in terno Bassanese marcata in mappa al N. 159 colla superficie di pertiche 0,15 e coll'estimo di lire 72 52 che si estende anche sopra il N. 3610 e parte dal N. 215 con portico ad uso pubblico e con porzione della corte N. 3612 alle seguenti

Condizioni

1. L'asta verrà tenuta nei due esperimenti sopra fissati da apposita commissione giudiziale nella «stessa casa da vendersi».

2. Nel primo esperimento lo stabile non potrà esser deliberato che ad «un prezzo superiore alla stima» di fiorini 2789 60 pari ad ital. lire 6890 31 eseguita dall'ingegnere dottor Gio. Maria Panza e pel secondo esperimento potrà esser deliberato anco al valore di stima «non però ad un prezzo inferiore alla stima stessa».

3. Ogni oblatore, ninn eccettuato, dovrà cautare l'offerta del decimo per 0/0 del valore di stima, cioè con fiorini 278 90 pari ad ital. lire 689 03 da effettuarsi in fiorini effettivi d'argento, o in moneta d'oro a corso di listino o in viglietti della banca nazionale.

4. Entro 20 giorni da quello della delibera dovrà l'acquirente effettuare in cassa forte di questa r. Pretura il deposito del prezzo, detratto da questo il già verificato acconto del decimo p. 0/0 e tale deposito dovrà esser verificato in tanti effettivi fiorini d'argento, od in viglietti della banca nazionale escluso per patto espresso qualunque altra moneta d'oro o d'argento, o qualunque altra carta monetata di qualunque specie e denominazione.

5. Nel caso che si rendessero acquirenti l'uno o l'altro dei creditori iscritti, potranno essi trattenerne presso di se il prezzo della delibera, e quindi conviene sia col l'altro creditore pel pagamento del suo capitale e dei suoi interessi, sia cogli alienanti pel pagamento della somma che residuasse, detratto l'importo dei crediti iscritti così in linea dei capitali che d'interessi, e detratto il quotò nitido del minore Gioberto Giavoni che dovrà versarsi in questo ufficio nel termine dei venti giorni sopra indicati.

6. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo di delibera nel termine sopra fissato, l'immobile verrà nuovamente subastato a tutto suo pericolo e spese, per modo che dovrà supplire alla deficienza fra il prezzo da esso offerto e quello per avventura minore che si ricavasse da ulteriore subasta.

7. L'immobile viene venduto nello stato e grado in cui si trova con tutti i diritti e servitù annesse e con tutti i pesi che vi sono inerenti.

8. Il possesso di diritto e di fatto verrà trasfuso nell'acquirente dal giorno della delibera, per cui da quel giorno avrà esso diritto di goderne dello stabile e percepirne ogni utile e reddito qualsiasi, come pure gli correrà l'obbligo di pagarne le pubbliche imposte erariali e comunali dovendo fino a quel giorno le imposte stesse essere supplite dagli eredi Giavoni.

9. L'aggiudicazione in definitiva proprietà non verrà data al deliberatario che allorché quando avrà supplito per intero il prezzo della delibera, ben inteso che rendendosi deliberatarii i creditori iscritti sopra detti, l'aggiudicazione in proprietà verrà loro data subito che abbiano esaurito quanto sta prescritto a loro riguardo nell'articolo 5.

10. Essendo che i creditori iscritti verranno soddisfatti col prezzo ricavabile dalla vendita, lo stabile passerà pienamente libero all'acquirente.

Locchè si pubblici nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel fogli ufficiale per la provincia di Padova.

Dalla R. Pretura

Cittadella, 16 febrajo 1867.

Il R. Pretore

Malaman.

(3. publ. n. 87)

La Società d'Ingrassi

DI PADOVA

ha in pronto un deposito considerevole di Concimi preparati.

Il prezzo di chilogrammi cento d'ingrasso per i cereali è di franchi 18 quello d'ingrasso per civaje di fr. 15 e per prati di fr. 12.

Si vendono pure isolati:

Sangue di macello ridotto  
in polvere . . . a fr. 18 ogni 100 chil.  
Polverina . . . » 10 »  
Ossa polverizzate . . » 10 »  
» » con 10 0/0  
di perfosfato . . » 14 »  
Caligine depurata . . » 12 »  
Ceneri depurate . . » 12 »

Le commissioni si ricevono presso i sigg. Luigi Pedron (Poroigia, Eremitani), e Carlo dott. Susan (S. Bartolomeo N. 3160), nonché al R. Orto Agrario. Gli acquirenti riceveranno un'istruzione a stampa sul modo di impiegare le sostanze acquistate.

(17. public. n. 59)

La Libreria Editrice  
SACCHETTO

IN PADOVA

S'incarica di spedire franchi di porto a domicilio, dietro vaglia postale o francobolli, gli articoli qui segnati:

Tassinari P. Manuale di Chimica. Pisa 1866 in 8.

Scolari P. Saverio. Diritto Amministrativo. Pisa 1866 in 8.

David. Il Pastelli libro di Còhelet volgarmente detto Ecclesiaste. Pisa 1866 in 8.

Meneghini G. Del Merito dei Veneti nella Geologia Pisa 1866 in 8.

Circoscrizione Amministrativa, Giudiziaria. Eletorale e diocesana o dizionario dei Comuni del Regno d'Italia comprese le Provincie Venete Firenze 1867 in 8.

Regio Decreto che accorda distinzioni a coloro che fecero la campagna del 1866 Firenze 1866 in 8.

Boccardo G. Storia della Geografia e del Commercio in 21 lezioni Torino 1866 in 8.

Tip. Sacchetto.